



Bollettino diocesano dei Cursillos di Cristianità - Redazione: P. Domenico Agresti, Giuseppe Di Pietro, Gabriella Anzovino, Monica Boscaio, Carmelita Caputi, Rosaria Lanzotti, Marica Palumbo, Carmelina Reino.

L'Associazione è al servizio della Chiesa diocesana e mirerà a vivere sempre in comunione con il Vescovo della Diocesi, instaurando con lui un rapporto filiale (Reg. art. 13).

Non solo l'Associazione ma l'intero Movimento è tenuto a vivere in comunione con la Chiesa locale e seguire gli orientamenti che il suo Pastore impartisce di anno in anno. Per il 2011-'12 essi sono stati espressi nella lettera alla Chiesa beneventana

GETTATE LE RETI

Traccia per una rievangelizzazione programmata

che Marika, redattrice del nostro Notiziario, ha fatto oggetto di riflessioni, che proponiamo a tutti voi come invito a procurarvi l'opuscolo (v. foto) e farne oggetto di approfondita lettura.

Leggendo la lettera che l'Arcivescovo quest'anno ha inviato alla nostra comunità diocesana, già dalla prima pagina sono stata colpita da una frase: **"Nella Chiesa non esistono missionari solitari"**! Ricordo che, nell'articolo 182 di Idee Fondamentali, è scritto: **"È fondamentale, nella pianificazione della strategia del MCC, il lavoro di gruppo per lo studio e la fermentazione degli ambienti prescelti"**. Continuo a leggere con maggiore attenzione, so che l'Arcivescovo apprezza il nostro Movimento per il suo slancio missionario verso gli ambienti in cui si svolge la vita di tutti i giorni, e colgo la lettera pastorale come un'occasione per meditare ed approfondire il significato della missione per me che ho fatto la scelta di lavorare nel MCC.

Non farò una sintesi del documento che vi invito a leggere e meditare specie nella prima parte in cui la riflessione biblica si sofferma su quattro episodi evangelici: **La pesca miracolosa e la chiamata di Pietro; Gesù e la tempesta sedata; Gesù cammina sul mare; Gesù risorto e la pesca miracolosa con la seconda e definitiva chiamata di Pietro.**

La seconda parte, che si intitola **Il coraggio di prendere il largo**, ribadisce che la missionarietà non è qualcosa di improvvisato ma è una **rievangelizzazione programmata** e, proprio perché frutto di una programmazione deve essere comunitaria. **"La missione, infatti, per qualificare l'azione pastorale, deve avere la sua sorgente in una più illuminata coscienza ecclesiale... È necessario ripartire da Cristo per presentare all'uomo di oggi i tratti più marcati del Suo Volto..."**. Occorre far risuonare il primo annuncio della fede, il **Kerigma**, cioè che Cristo, morto e risorto, ci ama, e ci ama gratuitamente. Da Idee Fondamentali: **"La scelta kerigmatica... è chiave essenziale del MCC"** (n. 164).

È necessario ravvivare la coscienza missionaria della nostra Chiesa locale mediante i seguenti passi:

- Ripartire "in Cristo": la comunione;
- Ripartire "con Cristo": il coraggio della missione;
- Ripartire "per Cristo": il programma della nostra Chiesa.

Nel programma pastorale diocesano vengono individuati tre ambiti fondamentali: Catechesi, Liturgia, Carità. Nell'ambito della catechesi viene richiamata una particolare attenzione alla **Pastorale d'ambiente** per raggiungere tutti coloro che, per vari motivi, sono



lontani dalla comunità ecclesiale e per dare efficacia al contributo dei cattolici alla vita della società.

Cito ancora da Idee Fondamentali: **"...la finalità fondamentale del MCC è la fermentazione cristiana degli ambienti..."** (n. 177)

Come si vede una lettura attenta del documento, magari, come ho fatto io, tenendo accanto Idee Fondamentali, può aiutarci non solo ad inserirci consapevolmente e responsabilmente nella pastorale della nostra diocesi, ma anche a riscoprire le ragioni della nostra scelta di impegnarci nel Movimento dei Cursillos di Cristianità.

Marika

S. E. Mons. Andrea Mugione presiede la celebrazione eucaristica per l'apertura della Scuola responsabili 2011-'12

Sei nuovi fratelli aderiscono all'Associazione dopo la frequenza del Corso di Metodo

Anche quest'anno, dopo un periodo di discernimento in Ultreya, alcuni cursillisti hanno ricevuto l'invito a partecipare al Corso di Metodo, organizzato dal Coordinamento Diocesano con guida spirituale di don Nazzareno Tenga e coordinamento affidato a Marika Palumbo ed Emilia Zagarese.



Pur fra mille sacrifici e difficoltà, hanno partecipato e frequentato assiduamente i vari incontri, i seguenti fratelli: **Colella Maria, Iacoviello Rosa, Marotta Virginia, Musco Finizia, Nomiminato Carmine e Orrei Umberto** che, al termine della Celebrazione Eucaristica organizzata per l'apertura del nuovo anno sociale, presieduta dal nostro Arcivescovo, hanno aderito all'Associazione firmando una pergamena, controfirmata da S.E. Monsignor Mugione, da don Nazzareno Tenga, responsabile spirituale del Corso, e da Valentino De Vita, Coordinatore diocesano del Movimento. I "vecchi" cursillista presenti hanno rinnovato nel proprio cuore la propria adesione e la promessa di servire Cristo e i fratelli nel MCC.

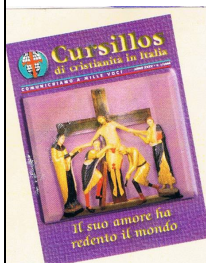
Un grazie di cuore al nostro Pastore che, come sempre, non ci ha fatto mancare il suo incoraggiamento e la sua benedizione! La semplice ma bella Chiesa di Santa Sofia ha fatto da sfondo alla gioia e alla disponibilità al servizio di tutti i presenti. Facendo riferimento alla Parola del giorno (Rom.2,1-11; Lc.11,42-46), l'Arcivescovo ci ha raccomandato di perseverare nelle opere di bene, di imparare a non giudicare mai i fratelli ma a perdonare incondizionatamente le offese ricevute. Ci ha anche ricordato che Cristo ci infonde la Sua Luce per conoscerLo e per portarLo agli altri con gioia; guai, allora, ad essere ostacolo o pietra di scandalo per il fratello e, quindi, responsabili di un suo allontanamento da Cristo! Infine ci ha raccontato la seguente storiella: *"Tempo fa un grande maestro indiano di vita spirituale scrisse: «Sono seduto sulla riva di un ruscello e osservo un sasso rotondo immerso nell'acqua. Da quanti anni il sasso è bagnato dall'acqua? Forse da dieci, forse da cento? Ma l'acqua non è riuscita a penetrare nel sasso. Se spacco quella pietra, dentro è asciutta»".* Così è anche per noi, che viviamo immersi in Dio e non ci lasciamo penetrare da Lui: Dio rimane alla superficie della nostra vita, non ci trasforma perché non siamo disposti a lasciarci penetrare e trasformare dal Suo amore. Siamo come un sasso nel ruscello che nel suo interno rimane asciutto. Immergiamoci, invece, in Cristo e portiamolo con gioia fino ai confini (del nostro) mondo, consapevoli, come scrive Michel Quoist, che nel nostro piccolo siamo tutti utili per non dire indispensabili:



Tutti siamo necessari

Come la sinfonia ha bisogno di ogni nota,
come il libro ha bisogno di ogni parola,
come la casa ha bisogno di ogni pietra,
come l'oceano ha bisogno di ogni goccia d'acqua,
come la messe ha bisogno di ogni chicco,
come l'annuncio del vangelo ha bisogno di martiri,
l'umanità intera ha bisogno di te, qui, dove sei,
unico e perciò insostituibile.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2012



Aperta la campagna abbonamenti al Notiziario Nazionale per l'anno 2012.

Chiediamo a tutti un piccolo sacrificio: € 15,00, ricordando che la differenza tra introiti e costi della stampa e della spedizione del Notiziario è l'unica fonte di sostentamento per il Movimento in campo nazionale.

Abbonati e per Natale dona un abbonamento ad un fratello o ad una sorella meno fortunato di te



ANGOLO LITURGICO di P. Domenico Agresti OSA

(1ª parte)

Spesso mi è stato chiesto come si partecipa attivamente alla S. Messa. Ho pensato, allora, di approfondire la Celebrazione Eucaristica dal punto di vista dottrinale e liturgico, partendo dalle Norme del Rito del nuovo Messale di prossima uscita in quattro parti.

INTRODUZIONE

Cristo Signore, desiderando celebrare con i suoi discepoli il banchetto pasquale, nel quale istituì il sacrificio del suo Corpo e del suo Sangue, ordinò di preparare una sala grande e addobbata (Lc 22,12). La natura sacrificale della Messa, nasce solennemente dalle labbra e dai gesti di Gesù: «Il nostro Salvatore nell'ultima Cena... istituì il sacrificio eucaristico del suo Corpo e del suo Sangue, al fine di perpetuare nei secoli, fino al suo ritorno, il sacrificio della croce, e di affidare così alla sua diletta sposa, la Chiesa, il memoriale della sua morte e risurrezione» (SC, 47; LG, 3,28) .

Nella Preghiera Eucaristica III e IV, quando il sacerdote fa l'anamnesi, rivolgendosi a Dio in nome di tutto il popolo, gli rende grazie e gli offre il sacrificio vivo, santo, cioè l'oblazione della Chiesa e la vittima immolata per la nostra redenzione, e prega perché il Corpo e il Sangue di Cristo siano un sacrificio accetto al Padre per la salvezza del mondo intero. Così, nel nuovo Messale, la norma della preghiera (lex orandi) della Chiesa corrisponde alla sua costante regola di fede (lex credendi); questa ci dice che, fatta eccezione per il modo di offrire, che è differente, vi è piena identità tra il sacrificio della croce e la sua rinnovazione sacramentale nella Messa, che Cristo Signore ha istituito nell'ultima Cena e ha ordinato agli Apostoli di celebrare in memoria di lui. Ne consegue che la Messa è insieme sacrificio di lode, d'azione, di grazie, di propiazione e di espiazione.

La celebrazione dell'Eucaristia è, infatti, azione di tutta la Chiesa. In essa ciascuno compie soltanto, ma integralmente, quello che gli compete, tenuto conto del posto che occupa nel popolo di Dio. Questo popolo è il popolo di Dio acquistato dal Sangue di Cristo, radunato dal Signore, nutrito con la sua Parola; popolo la cui vocazione è di far salire verso Dio le preghiere di tutta la famiglia umana; popolo che, in Cristo, rende grazie per il mistero della salvezza, offrendo il suo Sacrificio; popolo infine che, per mezzo della Comunione al Corpo e al Sangue di Cristo, rafforza la sua unità. Questo popolo è già santo per la sua origine; ma in forza della sua partecipazione consapevole, attiva e fruttuosa al mistero eucaristico, progredisce continuamente in santità (SC, 11).

La celebrazione della Messa, in quanto azione di Cristo e del popolo di Dio gerarchicamente ordinato, costituisce il centro di tutta la vita cristiana per la Chiesa universale, per quella locale, e per i singoli fedeli (LG, 11; PO, 2-6; CD, 30). Nella Messa, infatti, si ha il culmine sia dell'azione con cui Dio santifica il mondo in Cristo, sia del culto che gli uomini rendono al Padre, adorandolo per mezzo di Cristo Figlio di Dio nello Spirito santo (SC,10). In essa la Chiesa commemora, nel corso dell'anno, i misteri della redenzione, in modo da renderli in certo modo presenti, e tutte le altre azioni sacre e ogni attività della vita cristiana sono in stretta relazione con la Messa, da essa derivano e ad essa sono ordinate (SC, 10-102). È perciò di somma importanza che la celebrazione della Messa, o Cena del Signore, sia ordinata in modo tale che i sacri ministri e i fedeli, partecipando ciascuno secondo il proprio ordine e grado, traggano abbondanza di quei frutti, per il conseguimento dei quali Cristo Signore ha istituito il sacrificio eucaristico del suo Corpo e del suo Sangue e lo ha affidato, come memoriale della sua passione e risurrezione, alla Chiesa, sua diletta sposa (SC, 14-47).

Si potrà ottenere questo risultato, se, tutta la celebrazione verrà ordinata in modo tale da portare i fedeli a una partecipazione consapevole, attiva e piena, esteriore e interiore, ardente di fede, speranza e carità; partecipazione vivamente desiderata dalla Chiesa e richiesta dalla natura stessa della celebrazione, e alla quale il popolo cristiano ha diritto e dovere in forza del battesimo.

A prescindere dalla presenza e dall'attiva partecipazione dei fedeli, che manifestano più chiaramente la natura ecclesiale della celebrazione, la celebrazione eucaristica ha sempre l'efficacia e la dignità che le sono proprie, in quanto è azione di Cristo e della Chiesa, nella quale il sacerdote compie il suo ministero specifico e agisce sempre per la salvezza del popolo. Perciò ai Presbiteri si raccomanda di celebrare anche ogni giorno, avendone la possibilità, il sacrificio eucaristico (PO, 13; CIC, can. 904).

Nella Chiesa particolare o diocesana, la celebrazione dell'Eucaristia è l'atto più importante. Il Vescovo diocesano infatti, primo dispensatore dei misteri di Dio nella Chiesa particolare a lui affidata, è la guida, il promotore e il custode di tutta la vita liturgica (CD, 14; SC ,41). Nelle celebrazioni che si compiono sotto la sua presidenza, soprattutto in quella eucaristica, celebrata con la partecipazione del presbiterio, dei diaconi e del popolo, si manifesta il mistero della Chiesa per tutta la Diocesi.

(Continua nel prossimo numero)

Convento Madonna delle Grazie – 18 settembre 2011

CONVIVENZA D'APERTURA:GIORNATA DI FORMAZIONE, PREGHIERA E CONDIVISIONE FRATERNA

Ospiti per la seconda volta nell'anno dei Frati Minori della Provincia Monastica Beneventana, domenica 18 settembre, negli accoglienti locali del Convento della Madonna delle Grazie di Benevento, si è tenuta l'annua-



le Convivenza di apertura del nuovo anno sociale. Tema della giornata è stata ancora una volta **“Missione ed evangelizzazione”**. Se il Signore non è in noi, non è da noi amato, impossibile sarà portarlo agli altri. Modello dell'accoglienza di Cristo in noi, ha detto padre Albino nel commentare la lettura del brano dell'Annunciazione letto durante la recita delle Lodi, è Maria. Ella accolse Gesù nel corpo, nel cuore e nella mente. Con una spinta interiore Gesù portò Maria da Elisabetta e, mesi dopo, Maria portò Gesù ai pastori, ai discepoli, agli uomini. Accolto Gesù in noi, nel nostro cuore e nella nostra mente, sarà egli stesso a spingerci a portarlo agli altri, a farlo conoscere all'umanità intera. Cristo è con noi, non ci lascia mai soli, ha ribadito padre Vittorio Balzerano, nella relazione che è seguita alla pausa caffè. Se la Chiesa dopo due millenni va avanti con “noi” è grazie alla sua presenza. Egli è fedele alle sue promesse: *“Sarò con voi fino alla fine del mondo”* (Mt. 18,)

Coscienti che Cristo continua ad assisterci troviamo il coraggio di testimoniare, di annunciare che egli è



risorto e che ama ogni singolo uomo. Non nascondiamoci dietro la scusante del rispetto della libertà altrui. Testimoniare morte e resurrezione di Cristo e dire a chi ci è accanto che Dio lo ama non è limitare la sua libertà. La crescente scizianizzazione rende impellente una nuova evangelizzazione. Non abbiamo paura di impegnarci per il Vangelo. Che il nostro tormento sia quello di Paolo: *“...guai a me se non annunciassi il vangelo”* (1 Cr.9,16). Testimoniare la presenza di Cristo in noi con l'esempio senza però tralasciare di annunciarlo con la parola. La messe è grande, pochi sono gli operai. Il padrone esce cinque volte per trovare operai per la sua vigna (Vangelo della giornata illustrato durante la celebrazione eucaristica da p. Albino). Il Signore chiama a tutte le ore e ripaga tutti alla stessa maniera. Ha chiamato anche noi in età diverse al cursillo. Riscoperto attraverso il cursillo il valore del Battesimo, che ci vuole tutti evangelizzatori, usciamo, facciamo anche noi proseliti con l'annuncio e con l'esempio.



Recita delle Lodi, relazione con successiva discussione, celebrazione della S. Messa con omelia non sono stati gli unici momenti forti della giornata. Al termine celebrazione eucaristica momento emozionante è stato la conferma delle promesse matrimoniali che, Antonetta e Antonio Montella, e Letizia e Raffaele Mercurio, alla vigilia del loro 35° e 46° anno di matrimonio, hanno fatto ai piedi della Madonna, alla quale hanno chiesto protezione per le loro famiglie.

Dopo il lauto pranzo alla cursillista, ritornati in basilica per lucrare l'indulgenza plenaria, concessa in occasione del 100° anniversario della fondazione della Provincia Monastica Beneventana dei Frati Minori, P. Davide Panella ha fatto un breve resoconto, con successi ed insuccessi, dei 100 anni della Provincia Monastica, voluta nel 1911 da Leone XIII.

A seguire, suor Giorgia del GAM ha guidato con la sua accattivante bravura un momento di Preghiera con recita del santo rosario e consacrazione alla Mamma celeste.



16 – 26 ottobre 2011

CELEBRATO IL XVII CURSILLO DONNE**Cronaca fotografica: dalla messa del mandato all'accoglienza in Ultreya**

L'esortazione che, prendendo spunto dal canto al Vangelo (Fil 2, 15d.16°), don Alfonso rivolse alle sorelle dell'équipe, durante la Messa del Mandato: *“Siate astri splendenti per le nuove sorelle”* deve aver sortito il suo effetto, ascoltate le testimonianze al rientro in seminario (domenica 23) e all'Ultreya di accoglienza (Mercoledì 26).



Entusiasmo e gioia traspariva dai volti di tutte e ventisette nuove sorelle e promettente per il futuro del Movimento è apparsa la loro voglia, espressa talvolta con un nodo alla gola, di volersi impegnare nell'opera di evangelizzazione. Un bel gruppo gioioso, giovanile che non potrà che far bene:

Ultreya!

(Foto: 1-2-3 Messa del Mandato; 4-5 Il giorno della partenza; 6-7-8 Il rientro in Seminario; 9-10-11 L'Ultreya di accoglienza nella sala "P. Pio"; 12-13 Il ringraziamento davanti al Santissimo.





XVII Cursillo Donne

Équipe sacerdotale: D'Oro p. Albino, Bosco don Ivan, Panichella don Giovanni
Équipe laica: Corbo Alba, Aliberti Annamaria, Catalano Annetta, Ciani Saveria, Del Prete Annalisa, Giordano Caterina, Izzo Antonetta, Lelli Nora, Pagliuca Milena, Pollastro Luisa.
Decuria S. Cuore: Bosco Clorinda, Cioffi Luisa, Collarile Luigina, D'Argenio Filomena, De Luca Gerarda, Zampetti don Armando.
Decuria S. Michele Arcangelo: Farina Maria Luisa, Gargiuolo Angelina, Iodice Anna, Messina Valeria, Stuppino Alessandra.
Decuria S. Paolo: De Mariarosa Letizia, Cioffi Giuseppina, Ferravante Nunzia, Francesca Lucia, Iannelli Giovanna.
Decuria S. Pio da Pie-

trelcina: Pepe Fabiana, Rega Giovanna, Spadali Annalisa, Tancredi Carmela, Siciliano Angelica. **Decuria Madonna delle Grazie:** Farina Giuliana, Iannelli Assunta, Mandetta Caterina, Mottola Anna, Pannillo Silvana.

LE SORELLE DEL XV E DEL XVI CURSILLO SI INCONTRANO PER UN MOMENTO DI CONDIVISIONE E DI PREGHIERA



Convocate dalle rettrici, Claudia Rodi e Giovanna De Pietro le partecipanti al XV e XVI cursillo si sono incontrate rispettivamente domenica 9 (chiesetta di S. Giuseppe Artigiano) e domenica 30 ottobre (chiesa del Salvatore) per un momento di condivisione gioiosa, raccontarsi come vivono il quarto giorno e pregare insieme. Abbiamo intervistato una delle cameriere partecipanti all'incontro. Entusiasta di aver potuto rivedere e riabbracciare sorelle che con lei avevano condiviso emozioni e gioie dei tre giorni del corso ha esclamato: *“Che bello rivedere affissi alle pareti i disegni fatti durante le riunioni serali. Quanti ricordi e quante risate! Ad essere sincera speravo in una partecipazione più numerosa delle nuove sorelle ma è evidente che gli impegni delle donne: di mogli, di mamme, di nonne... non lasciano tempo sufficiente per tutto. Ho,*

comunque, ringraziato il Signore per il dono di questi bei momenti e nelle Sue mani ho affidato ogni corsista, certa che Lui saprà



amarle più di me e guidarle teneramente per mano lungo il sentiero del quarto giorno, infondendo nei cuor di ognuna la volontà di somigliare ed imitare sempre più Suo figlio Gesù”.

All'incontro non hanno fatto mancare il loro sostegno i rispettivi padri spirituali, P. Albino D'Oro e don Domenico Ruggiano, che all'omelia hanno avuto parole di incoraggiamento per tutte a proseguire sulla strada intrapresa, alimentando la fiamma accesa al cursillo con la preghiera e cibandosi alla mensa eucaristica.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Scuola Responsabili 2011-'12

- 21 nov. - Il lavoro**
 - Statuto e Regolamento: norme elettive
- 5 dic. - Destinazione universale dei beni: proprietà privata, solidarietà e sussidiarietà.**
 - Elezioni
- 19 dic. - Salvaguardia dell'ambiente e promozione della pace.**
 - Le strutture del Movimento

- 28 dic. - ore 18.00 Te Deum di fine anno – Auditorium parrocchia S. Maria della Pace, Benevento.**

Opinioni – Opinioni – Opinioni – Opinioni – Opinioni – Opinioni

A fine settembre, durante il viaggio in Germania, Benedetto XVI ha pronunciato vari discorsi. Alcune sue dichiarazioni, estrapolate dal contesto generale di ciò che ha detto, sono state oggetto di dissertazione sulla prima pagina di un quotidiano, in un articolo intitolato “Se il papa mette in dubbio la Chiesa”.

L'estensore afferma che Benedetto XVI “si è spinto laddove nessun altro papa aveva mai osato, avendo Egli affermato, che sono più vicini a Dio i non credenti inquieti che i cristiani di routine e di apparato”.



Fin qui non si riscontra alcuna novità, dal momento che i cristiani che si impegnano a seguire la Parola non possono essere assimilati a coloro che per abitudine seguono la Messa domenicale, con la convinzione di aver adempiuto totalmente al volere di Dio o, peggio ancora, senza alcun tipo di convinzione o riflessione circa l'essenza della propria appartenenza religiosa. Il papa, secondo il giornalista, avrebbe compiuto, nel dichiarare quanto sopra indicato, una “rivoluzione anticlericale”, senza tenere in conto che dalle frasi riportate, non si evince una predilezione da parte del pontefice “per l'intelligenza afflitta da dubbi, piuttosto che per il popolo dei semplici devoti”.

Benedetto XVI, quale servo del Signore, tra le due categorie sopra citate non può che preferire coloro che vanno a lavorare nella vigna del Padrone, (Mt. 21,28-32). Non sono i “semplici devoti”, come vengono impropriamente definiti dall'autore dell'articolo i cristiani posti in contrapposizione agli intellettuali impegnati nella ricerca di Dio, ma piuttosto i cristiani abituarini, infatti questo aggettivo adoperato con implicita connotazione negativa è ben diverso dagli altri aggettivi usati dal giornalista, quali devoto, semplice o ingenuo, da lui assimilati, spero in buona fede, ai cristiani di apparato. Le parole vanno usate con precisione, quando si discetta su frasi altrui e quando, come nel caso in questione, si rischia di ingenerare

confusione su messaggi di grande rilievo.

L'esimio autore afferma, per non cessare di sorprendere il lettore, che il papa con il suo discorso abbia dato ad intendere di prediligere “le sfide del pensiero all'ubbidienza”. Credo, in proposito, che i devoti semplici, ingenui e, ora aggiungo, obbedienti, non esauriscano la propria attitudine a voler seguire gli insegnamenti di Cristo con la routine, ma che al contrario cerchino di operare per il Signore. E continua: “Il papa capisce che non è più tempo di arroccarsi e difendere la fede residua, capisce che deve affacciarsi sull'abisso, scrutare nel nulla”.

In proposito di queste due ultime (per nostra fortuna) interpretazioni, mi sembra di ricordare che Benedetto XVI, come anche i suoi predecessori, è tenuto a scrutare nell'abisso, in quanto è compito della religione cristiano-cattolica redimere i peccatori e quindi entrare nei vari inferni insiti nella nostra quotidianità, ma non per questo motivo, Egli ignora coloro che devotamente cercano di seguire Gesù, al contrario difende sempre la fede operativa, di cui è il primo testimone.

In conclusione, vorrei sperare che l'autore dello scritto, nel riportare le parole del Papa, nel commentarle e nel definirle anticlericali, sia stato in perfetta buona fede, vale a dire “semplice ed ingenuo”.

Una devota, ingenua (ma non troppo).

Gabriella

De Stasio Luigi

DE STASIO LUIGI
Zona Industriale Pezzapiana
82100 Benevento
Tel. 0824.28722
Mobile 329.6890680
Fax 0824.482259
Mail dittastasioluigi@libero.it

Concessionario Ufficiale



UNICA SEDE
Via Cimitero, 18 - Benevento

TELEFONO
0824.357046

FAX
0824.351866

e-mail: palombi.salvatore@alice.it

Bianco
Corredi
di Bianco Pasquale

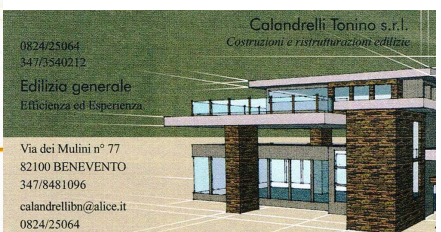
Biancheria per la casa
intimo
tendaggi

V.le Principe di Napoli 126/128
82100 Benevento
tel. 0824.47669 - 333.2887323

GOmobili srl

Vincenzo Mucci
Amministratore Unico
335.7208839

Via Meomartini, 126 - 82100 BENEVENTO
Tel. 0824.272449 - Fax 0824.51533
e-mail: arredamentig8@tin.it - www.arredamentig8.it
C.F. e P. IVA 00597730621



Via Fontanaia, 14 - SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN)
Tel. 0824.58028 - Fax 0824.277584
C. F. / P. I.V.A. 01 459 810 626
E-mail: marmisangiorgiosrl@libero.it



Realtà Sannita QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI DISCUSSIONE

Supplemento al n. 17/2011 - possibilità di conoscerci o scriverci in via informatica:
Sito: www.cursillosbenevento.it Caselle postali: segreteria@cursillosbenevento.it oppure
coordinamento@cursillosbenevento.it

